

Vittoria degli ecologisti: la Laterlite non potrà più bruciare rifiuti per produrre argilla

E' una vittoria importante, quella degli ecologisti di Bojano, che hanno visto riconosciuti anni di battaglie e di rivendicazioni, in virtù della posizione assunta in questi giorni dalla Procura della Repubblica di Campobasso, in merito alla problematica relativa all'inquinamento ambientale perpetrato dalla Laterlite, l'azienda di Bosco Popolo che produce argilla espansa per l'edilizia. I Carabinieri del Nucleo Operativo di Bojano, al comando del maresciallo Matteo Varanese, infatti, unitamente ai Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Pescara e del Settimo Elinucleo Carabinieri di Pontecagnano, in provincia di Salerno, hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro disposto dal G.I.P. Giovanni Fiorilli, relativo a grosse quantità di rifiuti industriali stoccati presso lo stabilimento e adoperati nel ciclo di produzione dell'argilla. Erano anni che la popolazione di Bojano, di Spinete, di Colle d'Anchise faceva pressione sugli organi preposti per fermare la combustione, che qualche mese fa aveva portato in ospedale persino due Carabinieri, intossicati dalle esalazioni notturne. Presso la Procura della Repubblica non si contavano più le denunce presentate da singoli cittadini e dall'avvocato verde Alfonso Mainelli: pile e pile di documenti, di atti, di risultati di verifiche e controlli che immaneabilmente finivano nel dimenticatoio. Accuse erano state lanciate, addirittura, anche alla volta dell'allora Procuratore della Repubblica, che non aveva disposto la prosecuzione delle indagini e l'analisi dei livelli di radioattività nel suolo e

nell'aria, a seguito dello scandalo che aveva coinvolto la Centrale Enel di Brindisi, le cui ceneri radioattive erano state bruciate proprio a Bojano. Nessuno ha mai voluto effettuare uno studio approfondito sulla casistica che riguarda la comparsa di patologie tumorali tra la popolazione, nonostante le precise accuse a riguardo lanciate da un cittadino, Antonello Di Iorio. E nella querelle si era inserita la preoccupazione per i posti di lavoro, in un'Area nella quale il tasso di disoccupazione raggiunge livelli preoccupanti. Oggi, un provvedimento intelligente, ha salvato, come si suol dire, capra e cavoli. La Laterlite potrà continuare l'attività di produzione dell'argilla espansa, ma

come combustibile dovrà usare esclusivamente metano. Niente più oli esausti, residui della lavorazione di detersivi e fanghi industriali o comunque rifiuti tossici e nocivi. Il sequestro posto in essere riguarda il solo impianto di scarico e di travaso delle sostanze oleose rinvenute. I militi hanno anche posto i sigilli a sei serbatoi da 50 metri cubi ognuno e ad un silos contenente 1500 metri cubi di oli

esausti ed emulsioni oleose derivanti dalle lavorazioni industriali e destinate ad essere liberate nell'aria, nell'acqua e nel terreno. Soddisfatto appare l'avvocato Mainelli, che solo alcuni giorni fa aveva consegnato alla Procura una videocassetta, mostrata anche al Sindaco di Bojano e girata da Antonello Di Iorio, che mostrava la gravità delle esalazioni liberate in atmosfera e che i residenti di Bosco Popolo erano costretti a respirare.